



COMUNE DI VALDERICE
PROVINCIA DI TRAPANI

COPIA VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.10

dell'1 aprile 2014

OGGETTO APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI RISCHIO INCENDIO, INTERFACCIA RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO E RISCHIO SISMICO ED ISTITUZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

L'anno duemilaquattordici il giorno UNO del mese di APRILE dalle ore 20.30, in Valderice e nella sala delle adunanze del Municipio, Convocato nelle forme prescritte dall'Ordinamento degli Enti Locali e con appositi avvisi consegnati al domicilio di ciascun Consigliere, si è oggi adunato il Consiglio Comunale.

Fatto appello, risultano presenti e assenti, su N. 20 Consiglieri assegnati al Comune, N.20 in carica, i seguenti Consiglieri.

COGNOME E NOME	Presenti	Assenti
1. STABILE FRANCESCO	SI	
2. ASTA LEONARDA	SI	
3. PALERMO GIANFRANCO	SI	
4. PARRINELLO GIUSEPPE	SI	
5. SIMONTE ROSA	SI	
6. MARANO FRANCESCA	SI	
7. DI GREGORIO ALBERTO		SI
8. CICALA FRANCESCO	SI	
9. ROZZISI ANDREA	SI	
10. ANGELO VINCENZO	SI	
11. MARTINICO GIUSEPPE	SI	
12. MINAUDO FRANCESCO	SI	
13. URSO SILVANA	SI	
14. FRANCO MARCO	SI	
15. CUCCIARDI MARIA ROSA SABRINA	SI	
16. GRAMMATICO PAOLO	SI	
17. ADRAGNA FRANCESCA		SI
18. IRACI FRANCESCO	SI	
19. PAGOTO ALESSANDRO	SI	
20. GIURLANDA COSTANZA	SI	



COMUNE DI VALDERICE
Provincia di Trapani

Il **Segretario Generale** alle ore 20:38 accerta e dà atto che sono presenti in aula n. 18 consiglieri comunali su 20 e che risultano assenti i Consiglieri di Di Gregorio Alberto e Adragna Francesca.

Il **Presidente** pone in trattazione il punto 6 all' o.d.g. ” **Approvazione piano comunale di emergenza di rischio incendio, interfaccia rischio idrogeologico e idraulico e rischio sismico ed istituzione del centro operativo comunale**”, che testualmente si riporta:

OGGETTO: Approvazione Piano Comunale di emergenza di rischio incendio interfaccia, rischio idrogeologico ed idraulico e rischio Sismico ed istituzione C.O.C. (Centro Operativo Comunale).

Documento istruttorio

Premesso che occorre dare applicazione alla Legge n 100 del 12.07.2012, di conversione e modifica del Decreto Legge n° 59 del 15.05.2012, la quale detta disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile, ed in particolare l'art. 15 impone ai Comuni di approvare, con deliberazione Consiliare, il Piano di Emergenza Comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Giunte Regionali, dispone altresì di provvedere alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio Piano di Emergenza Comunale trasmettendone copia alla Regione, alla Prefettura e alla Provincia territorialmente competenti.

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n° 106 del 28.12.2000 al fine di organizzare le attività di Protezione Civile di competenza Comunale, veniva approvato il Regolamento Comunale di Protezione Civile;

Vista la delibera di G.M. n° 183 del 23.05.2008 di approvazione Piano Comunale di emergenza di rischio incendio interfaccia ed istituzione C.O.C. (Centro Operativo Comunale), aggiornato in data 11.05.2010;

Vista la delibera di G.M. n° 144 del 06.08.2009 di approvazione Piano Comunale di emergenza di rischio idrogeologico ed idraulico ed istituzione C.O.C. (Centro Operativo Comunale), aggiornato in data 11.05.2010;

Vista la delibera di G.M. n° 190 del 12.11.2010 di approvazione Piano Comunale di emergenza di rischio incendio interfaccia, rischio idrogeologico ed idraulico e rischio sismico ed istituzione C.O.C. (Centro Operativo Comunale), aggiornato in data 25.10.2012;

Visto il Decreto Sindacale n.51 del 30.12.2013, con il quale viene individuato il Responsabile Comunale di Protezione Civile;

Considerato che per le attività di Protezione Civile (art. 2 del Regolamento Comunale) il Sindaco si avvale dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, del C.O.C. (Centro Operativo Comunale), delle organizzazioni di volontariato e di tutto il personale comunale che nel caso di dichiarazione del livello di emergenza dovrà rendersi immediatamente reperibile e disponibile senza vincolo di orario;

Vista la delibera di G.M. n° 38 del 13.03.2014 di approvazione del **Piano Speditivo di Protezione Civile Comunale, aggiornato al 28.02.2014**, per il rischio incendio interfaccia, rischio idrogeologico ed idraulico e rischio sismico, redatto dall'Ufficio comunale di Protezione Civile, composto da:

- A – Scheda Speditivi dei dati Comunali ed aree di emergenza;**
- B – Schede procedure operative;**

C – Codici identificativi;
D – Rubrica dei numeri utili;

Con allegare le seguenti tavole:

- **Cartografia individuazione strutture ed attività collettive e viabilità**
- **Carta dello scenario di incendi interfaccia – tavola 1**
- **Carta dello scenario di incendi interfaccia – tavola 2**
- **Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico Zona Centro e Fico**
- **Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico Zona San Barnaba**
- **Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico Zona Bonagia**
- **Carta del modello di intervento e della viabilità per incendi interfaccia**
- **Carta del modello di intervento e della viabilità per rischio idrogeologico ed idraulico**
- **Carta del modello di intervento e della viabilità per rischio sismico**

allegato alla presente Delibera, che ne fa parte integrante, come Allegato sub. “A”.

Visto l'art. 5 che demanda all'allegato “A” del Regolamento Comunale di Protezione Civile, per la determinazione e l'istituzione del Centro Operativo Comunale come segue:

1. Il Capo Settore LL.PP. ed Ecologia ed Ambiente;
2. Il Capo Settore Assetto del Territorio (Urbanistica);
3. Il Comandante VV.UU.;
4. Un funzionario dell'A.U.S.L. (ora A.S.P.);
5. Un rappresentante delle Organizzazioni di Volontariato;
6. Altri esperti designati, di volta in volta, dal Sindaco;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto l'O.R.EE.LL.;

Vista la legge 353/2000.

Tutto quanto fin qui premesso, si sottopone all'approvazione dell'Organo Consiliare il sopra trascritto documento, munito del parere del responsabile del servizio

PARERE DEL RESPONSABILE DEL V SETTORE

Si esprime parere favorevole, nulla rilevando sotto il profilo tecnico.

Valderice, lì 17.03.2014

Il Responsabile dell'Istruttoria

f.to geom. Michele Nolfo

Il Responsabile del V Settore

Servizio IV - Protezione Civile

f.to ing. Giovanni Corso

E pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminato il documento istruttorio, comprensivo dei relativi pareri

DELIBERA

1. **Di approvare il Piano Speditivo di Protezione Civile Comunale, aggiornato al 28.02.2014**, per il rischio incendi interfaccia, rischio idrogeologico ed idraulico e rischio sismico, redatto dall'Ufficio comunale di Protezione Civile, composto da:

A – Scheda Speditiva dei dati Comunali ed aree di emergenza;
B – Schede procedure operative;
C – Codici identificativi;
D – Rubrica dei numeri utili;

Con allegate le seguenti tavole:

- **Cartografia individuazione strutture ed attività collettive e viabilità**
- **Carta dello scenario di incendi interfaccia – tavola 1**
- **Carta dello scenario di incendi interfaccia – tavola 2**
- **Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico Zona Centro e Fico**
- **Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico Zona San Barnaba**
- **Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico Zona Bonagia**
- **Carta del modello di intervento e della viabilità per incendi interfaccia**
- **Carta del modello di intervento e della viabilità per rischio idrogeologico ed idraulico**
- **Carta del modello di intervento e della viabilità per rischio sismico**

allegato alla presente Delibera, che ne fa parte integrante, come Allegato sub. “A”.

2. **Di istituire il C.O.C. (Centro Operativo Comunale)** con sede in Valderice, C/o il Palazzo Municipale, *ubicato nella Piazza Sandro Pertini n° 1, che trovasi in stato precario, pertanto temporaneamente individuata negli Uffici esistenti di Via Seggio n° 64*, e nomina i componenti così come appresso specificati:

- **Corso ing. Giovanni**, Responsabile V Settore – Servizio I - LL.PP., Servizio II – Ambiente, Servizio III-Territorio e manutenzioni, Servizio IV–Protezione Civile–Servizio Idrico Integrato – Pubblica Ill.ne;
- **Fontana geom. Alberto**, Responsabile IV Settore – Servizio I–Urbanistica e Servizio II Edilizia Priv;
- **Simonte dott. Vito**, Comandante Corpo di Polizia Municipale;
- **Gucciardo dott. Giovanni Pio**, Medico Delegato di Igiene Pubblica;
- **Donato G. Battista**, Rappresentante organizzazione di Volontariato S.O.S Valderice;
- **Licata Vito Antonino**, Rappresentante organizzazione di Volontariato e Protezione Civile.
- **Virgilio Maurizio**, Rappresentante organizzazione di Volontariato e Protezione Civile Unione dei Comuni Elimo Ericini.

Si specifica che il C.O.C. verrà coordinato dal **Sindaco** coadiuvato dall'**ing. Giovanni Corso** Responsabile V Settore - Servizio IV - Protezione Civile;

3. **Di incaricare l' ing. Giovanni Corso**, Responsabile V Settore - Servizio IV - Protezione Civile, di trasmettere *al Dipartimento Regionale della Protezione Civile Servizio Provincia di Trapani, alla Prefettura di Trapani Area V Protezione Civile, alla Provincia Regionale di Trapani Servizio Protezione Civile ed a tutti i componenti del C.O.C.*, copia della presente deliberazione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'adottando provvedimento;

Ritenuto procedere in merito stante l'importanza dei lavori

Con votazione unanime e palese

DELIBERA

Dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo

DISCUSSIONE

PRESIDENTE: Allora, passiamo al punto 6: approvazione Piano Comunale di emergenza di rischio incendio, interfaccia rischio idrogeologico e idraulico e rischio sismico ed istituzione del Centro Operativo Comunale. Prego il Presidente della terza commissione di relazionare sinteticamente sull'atto,

grazie.

GRAMMATICCO:

Sì, prego Presidente. Sì, per quanto riguarda l'atto deliberativo relativo al piano comunale di protezione civile, dobbiamo dire che questo Comune è sempre stato sensibile a questi, alla questione della protezione civile, tant'è che così come si legge nel documento istruttorio dell'atto deliberativo, già sin dal 28 dicembre del 2000, il Comune si era organizzato con un regolamento comunale per la protezione civile, quindi subito dopo la prima emanazione delle leggi regionali per quanto riguarda la protezione civile che sono del 1998. Nel documento istruttorio si legge pure che questo Piano Comunale di protezione civile, così come è poi nella sua natura, è costituito da più elementi e da più scenari, ai quali poi ci sono anche gli eventi che devono essere messi in atto nel caso in cui si dovesse verificare un rischio o una calamità. E quindi, vediamo che questo Piano Comunale di protezione civile ha, come possibili eventi e possibili scenari, il rischio incendio, il rischio idrogeologico, il rischio idraulico e il rischio sismico. Noi in commissione abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare il responsabile dell'istruttoria che è il geometra Nolfo che è qui presente e che poi magari, se lei Presidente lo vorrà ascoltare, per magari darci una delucidazione ulteriore su quella che è l'impostazione del piano, ma debbo dire che questo piano è comunque un piano che ha un'ottima armatura territoriale, perché fa una buona descrizione di tutto quelle che sono le indicazioni del nostro territorio comunale, comprese le dotazioni infrastrutturali e quindi poi ha anche una diffusione di quelle che sono le aree per l'ammassamento, le aree di accoglienza. Quindi, diciamo che dal punto di vista di armatura territoriale, questo Piano Comunale di protezione civile è un piano in linea con quelle che sono le direttive dell'Assessorato alla Presidenza, proprio per quanto riguarda la redazione di questi piani. Magari occorrerà, ma poi sta anche nella natura del piano stesso, perché questo dei piani di protezione civile non sono dei piani statici, ma sono dei working in progress, quindi magari successivamente ci saranno delle ulteriori descrizioni per quanto riguarda le modalità operative, nel caso in cui ci dovessero essere particolari eventi, ad esempio quelli di carattere idrogeologico e di dissesto idrogeologici, anche perché questo si riferisce, ho visto sul nostro piano si riferisce al PAI che sono degli eventi molto severi, perché vanno su una scadenza decennale,

mentre occorrerebbe andare su questioni critiche, magari che avvengono con più facilità. Quindi, diciamo che comunque dalla commissione, dal punto di vista del contenuto dell'atto, ritiene che questo sia un documento in linea con le direttive emanate dalla protezione civile e poi abbiamo pure avuto, abbiamo visto che questo piano di protezione civile è già stato approvato dalla Giunta Municipale in data 28 febbraio 2014, quindi in questo caso la Giunta si è occupata di questa pianificazione territoriale e ben venga, perché chiaramente sappiamo il piano di protezione civile quali refluenze ha sulla gestione delle calamità e sulla gestione di quelli che possono essere degli eventi di una certa gravità che possono abbattersi sulla popolazione. Mi è sembrato di capire comunque che questo piano di protezione civile abbia al suo interno qualcosa, mentre gli altri piani erano in linea con l'indicazione del piano regolatore, se non ricordo male e poi magari ci sarà il tecnico che ce lo esporrà in maggiore dettaglio, c'è forse qualche novità su un'area che viene individuata per quanto riguarda un elisoccorso e quindi successivamente sarà anche necessario avere una compatibilità di carattere urbanistico. Quindi, diciamo che fondamentalmente il piano, essendo in linea con quelle che sono le linee guida del dipartimento della protezione civile, è un piano che la commissione ha esitato favorevolmente.

PRESIDENTE: Grazie Presidente. Se siete d'accordo, io direi di fare intervenire i tecnici che hanno redatto questo atto, questo piano, in modo tale che prendiamo tutti consapevolezza di quello, dell'atto, di quello che sarà realizzato con l'approvazione di quest'atto deliberativo. Prego.

Geom. NOLFO: Sì, diciamo che il Consigliere Grammatico ha centrato il problema, perché il primo piano di protezione civile fatto forse venti anni fa, era esclusivamente sul rischio sismico, non avevamo il piano regolatore. Poi, quando è stato adottato il piano regolatore, le aree sono state individuate, anche il piano di protezione civile è stato fatto nel piano regolatore, perché ci sono le varie piazze, le varie aree e attrezzature che sono state individuate come aree di attesa, ammassamento e accoglienza. Poi successivamente, praticamente nel 2008, la Giunta ha adottato il primo atto che era di rischio incendi interfaccia e seguendo le linee guida della protezione civile nazionale e seguendo gli schemi che sono stati anche predisposti dalla Provincia Regionale di Trapani che ci ha

dato una mano con le cartografie per l'individuazione di alcune delle viabilità e delle infrastrutture che abbiamo calato diciamo piano-piano e evidenziando che so, i panifici o tutte le varie strutture esistenti perché in una eventuale calamità, bisogna sapere dove eventualmente andare a bloccare il pane che è il gasolio o le cose varie. Successivamente è stato fatto, nel 2010 è stato aggiornato lo stesso piano e nel 2009 invece è stato fatto quello di rischio idrogeologico e idraulico. Siccome per potere eseguire un piano di protezione civile del rischio idrogeologico e idraulico, bisognava necessariamente avere uno studio idrogeologico e geologico di tutto il territorio e idraulico, allora si doveva fare sicuramente uno studio e costava dei soldi e allora niente, abbiamo ritenuto opportuno di utilizzare il PAI che è uno studio fatto invece dalla Regione, risparmiando dei soldi e potendo fare diciamo questo rischio idrogeologico e idraulico, individuando, come sicuramente avete potuto vedere, le varie aree che ci sono nel PAI, e quindi di rischio e qui di conseguenza i cancelli, le via di esodo nella tavola relativa, lo stesso è stato aggiornato nel 2010. Nel 2012 abbiamo avuto una prescrizione per quanto concerne praticamente il fatto che si doveva fare il piano di protezione civile di tutti gli scenari esistenti sul territorio. Diciamo che la protezione civile ci ha instradato e ci ha guidato lentamente, prima nell'interfaccia e poi quello idrogeologico e poi quello sismico e se c'erano altri tipi di scenari bisognava rappresentarli. Allora praticamente è stato elaborato il piano di rischio sismico e poi unificato con quello di incendi, idrogeologico e idraulico. Abbiamo avuto poi un'altra prescrizione da parte della Prefettura, anzi una diffida per quanto concerne il rischio industriale, ma non abbiamo industrie tali da potere creare problemi di questo tipo di natura, perché ci possono essere industrie insalubri, industrie che possono emettere determinate sostanze nocive, etc. etc., noi non abbiamo industrie di questa natura per fortuna sul territorio, però abbiamo avuto la diffida a realizzare il piano di protezione civile relativo all'Edilespo che è il deposito della... la polveriera, diciamo che è un deposito di polveri di Catalano. Ora fatto lo studio del piano di sicurezza che hanno loro, ho acquisito tutti i dati, abbiamo acquisito i dati e praticamente, essendo un deposito e quindi con tutte le misure di sicurezza, il raggio di azione di un eventuale

deflagrazione non vanno oltre i 150 metri di raggio dall'epicentro della casa matta, come si chiama. E quindi diciamo, siccome le abitazioni più vicine sono quelle di Lido Valderice, poste a nord dalla polveriera, a circa 250 - 300 metri, diciamo che non c'è una influenza da dovere interessare il piano di protezione civile con eventuali cancelli o vie di esodo, essendo la proprietà Catalano già abbastanza vasta che racchiude diciamo abbondantemente il raggio di sicurezza. Però noi abbiamo fatto lo stesso, lo abbiamo messo nel piano speditivo, al posto di fare una cartografia o una cosa, c'è una tavola esplicativa con una relazione e poi delle conclusioni dove dice che non c'è necessità di fare ulteriori interventi di piano, ma bensì basta il piano di sicurezza della ditta. Diciamo che siccome nel 2012, la legge 100 poi ha imposto, come tutte le cose, ha imposto ma non diceva cosa succedeva eventualmente se non si facesse, l'adozione del piano di protezione civile in Consiglio Comunale. Diciamo che abbiamo temporeggiato un po', è chiaro che così come ha detto il Consigliere Grammatico, il piano di protezione civile è un piano fluttuante che si aggiorna particolarmente, in particolar modo quello speditivo dove ci sono praticamente tutti i responsabili di settore, i numeri telefonici e quindi chiaramente, ogni volta che c'è un organigramma diverso, un aggiornamento diverso bisogna necessariamente aggiornarlo. Si è posto anche il discorso cartografico per quanto concerne l'enopolio che l'abbiamo trasformato, da area di attesa che era, in area di accoglienza e poi abbiamo anche ampliato, così come detto dal Consigliere Grammatico, la piazza Cristo Re, perché è attigua, con il parcheggio che c'è al di sotto per potere far sì che eventualmente, anche perché tutte le aree di protezione civile possono essere benissimo finanziate dalla protezione civile che sono magari un finanziamento e più agevolati, quindi pensando che si potrebbe fare un progetto sia lì che lì, per sistemare quelle due aree. In più, un discorso avviato con l'allora ingegnere (inc.) Assessore, praticamente aveva il pallino dell'elisoccorso che potrebbe essere pure un progetto cantierabile e finanziabile, per quanto riguarda l'area del mercato ortofrutticolo. E quindi, praticamente questa sera abbiamo qua il piano che dovremo, dopo che la Giunta l'ha approvato, dovrebbe essere approvato dal Consiglio, per poi mandarlo a tutti gli organi interessati, Prefettura, Dipartimento Provinciale e Provincia. Se ci sono altri chiarimenti, non so se sono

stato esaustivo.

PRESIDENTE: Grazie, grazie. Prego, colleghi Consiglieri. Qualcuno chiede di... Prego, Consigliere Pagoto.

PAGOTO: Grazie Presidente. No io ho qualche domanda in merito al fatto che sono state individuate nel piano stesso delle aree di attesa, relativamente a proprietà private.

Geom. NOLFO: Sì.

PAGOTO: Per sapere i criteri che hanno stabilito nello specifico quel tipo di aree e se le aree sono, in questo senso, per tale motivo vincolate.

Geom. NOLFO: E allora, le aree che non sono di proprietà Comunale, intanto il piano di protezione civile, così come ho detto prima, si rifà al piano di protezione civile interno al piano regolatore, quindi non sono altre aree fuori da quelle previste nel piano regolatore. È chiaro che non essendo aree di proprietà comunale sono soggette ad esproprio e all'urbanizzazione che potrebbero sempre, tramite finanziamento della protezione civile, potere essere finanziati. Non abbiamo, nel piano di protezione civile non ci sono altre aree che non sono previste nel piano regolatore.

VOCE FUORI MICROFONO

Geom. NOLFO: Sì, se voi vi volete... No, no, no. Perché ci sono, la maggior parte sono scuole, piazze, piazza Cristo Re, altre piazze, insomma, voglio dire.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Consigliere Martinico, per favore il microfono.

MARTINICO: Non essendo di proprietà del Comune, dico c'è un tempo di vincolo per cui il Comune deve realizzare l'area e quindi la contestuale espropriazione mi sembra.

Geom. NOLFO: Sì, ma quello è un patto urbanistico. In ogni caso, diciamo che una volta la prescrizione era urbanistica sul piano di protezione civile, ora con la legge 100, il piano di protezione civile è prescrittivo per l'urbanistica. Quindi, noi abbiamo previsto l'elisoccorso, ora quando sarà fatta la variante al piano regolatore dovrà essere previsto l'elisoccorso cioè, non so se sono stato chiaro. Non ci sono aree oltre, non ci sono altre aree previste, ma potevamo anche prevedere aree che non erano previste nel piano regolatore e il piano regolatore si doveva adeguare, ma capisco che poi entravamo in un problema di incompatibilità, quindi...

CONSIGLIERE: No forse il Consigliere, posso?

MARTINICO: Tutte quelle, dico sono tutte quelle in ogni caso calate nel piano regolatore attuale.

Geom. NOLFO: Sì, sì non ce ne è altre aree che...

MARTINICO: Non ce ne sono state altre aree individuate.

Geom. NOLFO: No, no assolutamente no.

CONSIGLIERE: Chiedo scusa, no io era semplicemente...

PRESIDENTE: Il microfono.

CONSIGLIERE: Un dubbio dal punto di vista di competenza principalmente. Praticamente questo atto deliberativo, se è di competenza del Consiglio Comunale, ora mi chiedo come mai praticamente noi dobbiamo andare ad approvare una delibera dove la Giunta già ha approvato questo piano, cioè voglio dire mi viene qualche dubbio circa la competenza cioè se è di competenza del Consiglio Comunale, una cosa è che la Giunta propone, una cosa è che la Giunta già approva. Quindi, così, faccio un esempio per assurdo, se il Consiglio Comunale per esempio non approva, cioè dico non approviamo, cioè era semplicemente così, un chiarimento, ecco. Grazie.

MARTINICO: Era lo stesso dubbio che avevo chiesto per la delibera precedente che non ho avuto diciamo risposta.

SEGRETARIO: Dunque, lo stesso dubbio?

MARTINICO: Sulla delibera precedente, perché avevo chiesto se effettivamente la delibera precedente era una esclusiva prerogativa del Consiglio Comunale e quindi non c'era bisogno di passare dalla Giunta oppure no. Io ero per la seconda ipotesi, cioè per l'ipotesi quella di passare solamente per il Consiglio Comunale.

SEGRETARIO: Dunque, allora la competenza, in rapporto all'assetto legale delle competenze, la competenza in materia di piani e programmi è tassativamente indicata in capo al Consiglio Comunale, questo per chiarire la competenza. La Giunta Comunale può proporre al Consiglio Comunale, nell'esercizio delle sue prerogative, del pari ad altri organi proponenti. La Giunta nel suo complesso può proporre l'approvazione al Consiglio Comunale. Evidentemente, magari dal punto di vista formale ci sarà stata un'incongruenza, ma i fatti dimostrano che l'iter è quello, che la Giunta Comunale ha approvato un piano e lo sta sottoponendo all'approvazione del Consiglio Comunale. Dunque sostanzialmente, il quadro circostanziale evidenzia che si tratta di esercizio di attività propositiva, in quanto in questa ipotesi non avrebbero messo all'ordine del giorno, non lo avrebbero comunicato al Consiglio Comunale per la sua approvazione. Ribadisco, la competenza in materia di piani e programmi è del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Se nessuno chiede di intervenire, poniamo... Prego, Consigliere Angelo.

ANGELO: No volevo un chiarimento io dal tecnico, cioè il vincolo preordinato all'esproprio, facciamo un esempio: due aree, una senza vincolo, cioè che è messa nel vecchio piano regolatore diciamo, nel piano regolatore e un'altra area individuata in quest'atto deliberativo.

Geom. NOLFO: Tutte le aree che sono qua sono individuate nel piano regolatore.

ANGELO: Sì, dico con questa delibera che approviamo questa sera, il vincolo preordinato all'esproprio è reiterato per altri cinque anni?

Geom. NOLFO: Non c'entra niente.

ANGELO: O c'è un altro discorso?

Geom. NOLFO: Non c'entra niente.

ANGELO: Cioè sono due cose completamente diverse.

Geom. NOLFO: Se domani si dovesse decidere di togliere delle aree, perché magari diventano onerose per il discorso del piano regolatore dobbiamo, prima di modificare il piano regolatore, dobbiamo modificare il piano di protezione civile.

ANGELO: Grazie.

Geom. NOLFO: Prego.

PRESIDENTE: Se nessuno chiede di intervenire, poniamo in votazione l'atto deliberativo.

DOTTORE: È fluttuante, Angelo.

VOTAZIONE PUNTO N. 6

“APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI RISCHIO INCENDIO, INTERFACCIA RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO E RISCHIO SISMICO ED ISTITUZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE“

SEGRETARIO: Stabile Francesco, favorevole; Asta Leonarda, favorevole; Palermo Gianfranco, favorevole; Parrinello Giuseppe, favorevole; Simonte Rosa, favorevole; Marano Francesca, favorevole; Di Gregorio Alberto, assente; Cicala Francesco, favorevole; Rozzisi Andrea, favorevole; Angelo Vincenzo, favorevole; Martinico Giuseppe, favorevole; Minaudo Francesco, favorevole; Urso Silvana, favorevole; Franco Marco, favorevole; Cucciardi Maria Rosa Sabrina, favorevole; Grammatico Paolo, favorevole; Adragna Francesca, assente; Iraci Francesco, favorevole; Pagoto Alessandro, favorevole; Costanza Giurlanda, favorevole. Presenti 18, favorevoli 18, approvato all'unanimità.

PRESIDENTE: Consigliere Marano aveva chiesto di intervenire?

MARANO: Il prelievo del punto numero 7, sempre per le stesse motivazioni.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Martinico.

MARTINICO: Io naturalmente, per una parità di trattamento nei confronti del responsabile di servizio, non posso che esprimermi favorevolmente al prelievo del punto. Però voglio dire, la conferenza dei capigruppo e quando, in un certo senso, si stabilisce i punti all'ordine del giorno a cosa serve, se non a determinare anche l'ordine dell'ordine del giorno? Perché voglio dire, mi sembra, naturalmente sono ripeto favorevole per una parità di trattamento dei responsabili.

MARANO: Mi scusi, anche in conferenza dei capigruppo, avevamo detto che per esigenze, rispetto poi ai responsabili di servizio che erano in aula, ci saremmo comportati con i prelievi.

PRESIDENTE: E comunque lei era rappresentato in conferenza dei capigruppo, Consigliere Martinico.

MARTINICO: Ma e quindi non posso fare questo tipo di esplicitazione.

PRESIDENTE: Assolutamente sì, ma eventualmente prima lo deve fare al suo capogruppo e poi a questa Presidenza.

MARTINICO: E io mi sono sentito di farla questa osservazione personalmente, Presidente.

PRESIDENTE: Okay, eventualmente lei voti contrario al prelievo.

MARTINICO: Io ho premesso che sono favorevole, ho detto che...

PRESIDENTE: Lei può decidere la modalità di voto.

MARTINICO: Però che è fondamentale anche porre attenzione a queste dinamiche nella predisposizione.

PRESIDENTE: Di solito il punto interrogazioni non si mette mai alla fine, Consigliere Martinico. Se tutti siamo d'accordo, passiamo al prelievo del punto 7 all'ordine del giorno.

Il presente verbale salvo l'ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 Marzo 1963, viene sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE

F.to dott. Francesco Cicala

Il Segretario Generale

F.to Dott. Di Giovanni Gian Paolo

Il Sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

Il Consigliere anziano

F.to Stabile Francesco

A T T E S T A

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44 è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno 07/05/2014 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art.11, comma 1) modificato art. 127 – comma 21 – L.R. N. 17 del 28/12/2004;

timbro

Il Segretario Comunale

Dalla Residenza Comunale _____

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n° 44, pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ come previsto dall'art. 11, così come successivamente modificato dall'art. 127 – comma 21 – L.R. N. 17 del 28/12/2004; a seguito degli adempimenti sopra attestati:

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____

- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ;
- dall'atto di adozione in quanto immediatamente esecutiva;

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dalla residenza Comunale, li _____

Per copia conforme ad uso amministrativo

Il Segretario Generale